

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 2½ la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SUEZ, 14. — Il regio Avviso *Vedetta* è giunto oggi qui felicemente. Tutti a bordo godono buona salute.

LONDRA, 14. — La *Pall Mall Gazette* crede che Gladstone presenterà le sue dimissioni immediatamente. Disraeli formerà il gabinetto nella prossima settimana.

Finora furono eletti 294 liberali.

PARIGI, 14. — Il *Journal de Paris* di ieri scrive: Chi sa? Forse lo stesso Principe Napoleone porrassi fra i fautori del settennato.

Una lettera del Principe Napoleone protesta oggi contro tale ipotesi, dicendo: «Il rispetto del nome che porto, le convinzioni di tutta la mia vita, e la sollecitudine per i veri interessi del paese m'impediscono di dichiararmi partigiano di un governo, che non sia istituito direttamente dal popolo. Per poter contare sul concorso di quelli, che restano fedeli alla tradizione napoleonica, bisognerebbe che il settennato fosse stato stabilito dall'unico Sovrano, innanzi a cui tutti dobbiamo inchinarci, cioè il suffragio universale.»

PIETROBURGO, 14. — L'Imperatore d'Austria visitò stamane la tomba dell'Imperatore Nicolò, deponendovi una corona d'alloro; visitò quindi tutti i membri della famiglia imperiale, i Principi esteri presenti a Pietroburgo, e gli ambasciatori accreditati presso lo Czar. Stasera il teatro sarà illuminato. Lo Czar è completamente ristabilito.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata) Roma 12 febbraio.

Riassumete tutti i giudizi dei giornali sull'opera *I Gobi*, tenete conto di alcune circostanze che i più severi critici dimenticavano, e ditemi se col mio telegramma non vi ho fotografato il successo. La seconda rappresentazione eseguita assai meglio che la prima non differisce nell'esito — ormai eccovi la frase che corre sulla bocca di tutti: *Gobbati* è un candidato tra gli uomini di genio — un po' di studio ancora, un po' di pratica, una nuova prova ed il *Gobbati* supererà una nuova orma gloriosa nell'arte italiana.

Non vi scrivo dei chiassi del carnevale di Roma, i vostri corrispondenti ordinarî ve ne fanno le descrizioni, e quindi non potrei che ripetere quanto essi vanno scrivendovi.

Mi occuperò piuttosto di tratteggiarvi la fisionomia della Camera in questi giorni che si sta discutendo l'interessantissimo progetto di legge sulla circolazione cartacea. Però è presto detto di tratteggiarne la fisionomia, se essa cambia ad ogni momento, e se proprio al momento che essa si dispone ad approvare, nega o viceversa. Ne avete una prova sul progetto di legge sulla istruzione elementare obbligatoria e molto probabilmente ne avrete una seconda nel progetto attuale.

Già sino d'ora avete udito oratori da tutte le parti della Camera esprimere l'opinione favorevole ad alcuni articoli, contrarii ad altri — è prevedibile quindi

che poveranno gli emendamenti e gli ordini del giorno ed i nuovi articoli da inserire nel progetto. Potrà il ministro, potrà la commissione farli armonizzare con i principii fondamentali della legge? Ecco ciò di cui si dubita! Ne dovrà quindi respingere molti, ed ecco allora creati tanti nemici che daranno la palla nera. Ciò è quanto si presume, ma non è difficile che la situazione possa variare appunto perchè la legge tocca e ferisce tanti interessi locali. Da tutto ciò dovete concluderne quale e quanto difficile sia la situazione del ministero — ormai queste opposizioni l'hanno così indebolito che è ben difficile che egli possa reggersi con quell'autorità che gli è assolutamente necessaria. Si rafforzerà con qualche elemento nuovo? Cederà il posto ad altri? ovvero scioglierà la Camera? Eccovi tre domande alle quali è ben difficile rispondere. — Interrogando però giornali ed uomini politici, generalmente si inclina a credere che il quesito sarà sciolto coll'adozione dell'ultimo partito.

Oggi intanto seguirà indubbiamente la votazione se si debba o no passare alla discussione degli articoli, e credo potrò annunciarvi in un'ora poscritto che il voto fu affermativo. E per ora basta.

P. S. Sulla vostra questione ferroviaria posso dirvi che sono stati presentati al Governo i compromessi dai singoli interessati da sottoporre all'arbitrato, ma essi sono così discordi che dureranno fatica a comporre quel solo cui gli arbitri devono giudicare; per tal modo passeranno sicuro altri sei mesi prima che la questione sia risolta, ed arriveremo così all'agosto 1874, epoca in cui si compiranno i due anni che fu stipulata la convenzione di Recoaro — convenzione che fu poi storpata, mutilata ed infine totalmente cambiata per mutamento d'idee e di uomini, che dovevano costruire per incanto le ferrovie e che invero si sono arrenate, sa il cielo con quanta poca speranza di arrivare in porto.

Il telegrafo vi porterà il risultato della votazione che io non posso darvi per ora tarda, ma se vedeste l'agitazione della Camera, vi trovereste nel mio caso di non sapere quale sarà il risultato.

X.

CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione)

Parecchi deputati affermarono in questi ultimi anni con grande costanza che, mano mano che il Tesoro avesse allargato le sue emissioni, si sarebbe ristretta la circolazione delle Banche locali, delle Banche Toscane, cioè, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia.

Invece, fu presentato fin dal 1872 in questa Camera un mio lavoro nel quale erano messi a riscontro i mutui fatti al Tesoro colle emissioni delle Banche locali, ed era dimostrato che più aumentavano gli uni, più aumentavano gli altri; è la identica riproduzione del fenomeno che fu veduto in Inghilterra, perchè pare quasi, in questa grande maledizione del corso forzoso, che l'abisso invochi l'abisso e la carta generi

la carta. (È verissimo!) E in vero la carta genera la carta necessariamente, perchè, come notava anche l'onorevole nostro collega Lancia di Brolo, sia che la carta si deprezzi per lo scredito dello Stato, o per l'uscita dell'oro, o per soverchio volume, qualunque sia la ragione dello scadimento, è certo che, aumentando il prezzo delle cose, per operare la stessa quantità di scambi si richiede una maggiore quantità di carta.

Dalle cose sopra dette appare che, se la carta attuale non eccede ora probabilmente i veri bisogni del mercato, certo essa potrebbe, per effetto della tendenza a sempre maggiori emissioni, eccederli un giorno e fra breve, e intendo i bisogni di moneta circolante, che sono una cosa assai diversa dai bisogni di credito, e quindi dalla quantità di cambiali che le Banche possono e debbono emettere. Imperocchè, se voi portate allo sconto la quantità di cambiali esistenti, a un momento dato, in un paese, voi vedrete che la somma delle emissioni dovrebbe essere accresciuta in guisa da eccedere in modo singolare le necessità della circolazione monetaria; laonde, la quantità di sconti di cui un paese ha bisogno e la quantità del mezzo circolante di cui esso ha mestieri, sono cose che volgarmente vengono non di rado confuse, ma sono in fatto e vogliono essere tenute compiutamente distinte, sebbene abbiano fra loro una correlazione.

Ora, se tutto questo è vero, che cosa si richiede, o signori? Che cosa ha proposto il ministro? Egli ha limitata la circolazione, e l'ha limitata perchè le emissioni future, le emissioni probabili a corso fiduciario hanno un effetto sul credito attuale del biglietto ed operano come se queste emissioni fossero già fatte; in guisa che alla massa di carta che circola nel paese, la fantasia popolare aggiunge quella che si potrà emettere in un prossimo avvenire, e così avviene il deprezzamento.

Ma, signori, voi mi direte: tutte queste sono induzioni. Sono induzioni, io rispondo, ma appoggiate alla osservazione dei fatti.

Ma mi sia lecito di entrare nel campo dei miei avversari e fare loro questa domanda.

Quali sono oggi le cagioni principali dell'aggio dell'oro?

Per me secondo il mio pensiero, ed ebbi già ad esprimerlo, sono le condizioni del credito dello Stato, la richiesta dell'oro e la quantità di carta presente, cui s'aggiunge la quantità di carta futura che si conta già come presente.

Ora, a coloro che sostengono la quantità della carta essere l'unica ragione della misura eccessiva dell'aggio, io debbo richiamare quale sia la condizione vera delle cose, perchè se un medico attribuisce una malattia ad una cagione determinata e crede di vincerla combattendo questa cagione, e accade poi invece che la malattia si fa più gagliarda, vuol dire che il medico ha sbagliata la diagnosi.

Credete voi che la quantità attuale della carta sia la ragione vera dell'aggio? Ebbene, se fosse permesso nel modo economico fare le esperienze come

nel modo fisico (e l'impossibilità di farle è un grande difetto delle scienze sociali, come un grande pregio delle scienze fisiche quello di poterle fare) io direi: tentiamo, a guisa d'esperienza, una diminuzione del 15 per cento nella somma della circolazione cartacea. Credete voi che per effetto di questa diminuzione, l'aggio sparirebbe? Io credo, o signori, che, se voi diminuite del 15 per cento la circolazione cartacea, l'aggio, nell'attuale condizione delle finanze, cioè senza quei 50 milioni che il ministro di finanze v'ha chiesti, senza avere una determinazione delle spese più chiara e più stabile che oggi non abbiamo, senza avere mercati abbondanti di oro ed una regolata esportazione che ecceda l'importazione, l'aggio dell'oro diminuirà assai lievemente.

Questa è la mia profonda convinzione, e credo che tutti gli uomini d'affari, non già perchè siano speculatori, ma perchè sono quelli, i quali hanno il *sensorium* del mercato più di quello che possiamo averlo noi, converranno in questa sentenza, che, diminuita del 15 per cento la circolazione, non si otterrà che una lieve diminuzione dell'aggio.

Ma il progetto dell'on. Minghetti raggiunge l'intento di limitare la circolazione? Per me o signori, se un ministro, in un paese come il nostro, che, nel caos degli ordinamenti del credito ha raggiunto i limiti del possibile, in un paese come il nostro, dove ci sono Banche le più disformi, che hanno biglietti i quali circolano con le garanzie di più varie indole, e che obbediscono a sistemi interamente diversi, riuscisse, anche con un colpo di strategia parlamentare, ad ottenere il risultato di ordinare e limitare veramente la circolazione, sarebbe la prima volta che io benedirei ad una strategia di questa natura, perchè ci avrebbe portati ad una conseguenza felicissima, a cui niuno ha saputo giungere finora in Italia per altra via.

Noi abbiamo in Italia Banche, le quali cambiano limitatamente, Banche le quali emettono il triplo della loro riserva, mentre altre possono raggiungere il quadruplo, Banche le quali hanno l'obbligo di tenere una riserva pei conti correnti, quando altre non hanno quest'obbligo; ce n'è per tutti i gusti ce n'è per tutti i programmi, per tutte le dottrine (l'aridità generale.)

Ora, un ministro che in tempo di corso forzoso riuscisse a porre un limite a tutte queste emissioni, che riuscisse a pareggiarle nelle condizioni generali del loro credito, cioè nei rapporti tra la riserva e l'emissione, tra il capitale e l'emissione, farebbe, a mio avviso, un vero miracolo, per quale io gli sarei riconoscente.

Ma una terza cagione io ho attribuita all'aggio, ed è l'assenza dell'oro. Questo punto, o signori, è il più disputato, e, lasciate ch'io lo dica, perchè potrebbe essere tanto ch'io m'ingannassi, quanto invece che qualche cosa di vero ci fosse nelle mie parole, è stato anche quello che fu sinora meno analizzato, più mal compreso, sebbene, a mio avviso, eserciti un'azione efficacissima.

Il ministro Sella, nella Relazione al progetto di legge sul corso forzoso da lui presentato nello scorso anno, notava che «l'aggio debba ripetersi da più alte cagioni, e che tutte si riassumano nella necessità più o meno temporanea di comprare fuori del Regno oltre al solito, o di vendere meno del consueto per effetto di mancata produzione, o per operazioni che si risolvono in pagamenti da fare in oro, maggiori di quelli che si hanno da ricevere.»

Io credo, o signori, che queste parole del ministro abbiano bisogno d'illustrazione e di compimento, che non determinino tutte le cagioni dell'aggio, ma mettano in evidenza quella ragione che ha un'influenza straordinaria e troppo disconosciuta. L'onor. Sella metteva il dito sulla piaga, ed attribuiva alla ricerca dell'oro, cioè all'uscita di esso dal paese, per qualsivoglia cagione, una importanza ben maggiore di quella che gli sia stata data insino ad oggi.

Uno scrittore tedesco, il Wagner, nella sua dottrina del corso forzoso ha dimostrato, e anche questa dimostrazione pecca per eccesso, che il deprezzamento della carta non dipende, quando essa si tenga in certi limiti, dalla quantità maggiore o minore della carta, ma dalla quantità maggiore o minore dell'oro che si cambia colla carta, cioè dalla domanda dell'oro. Questa dottrina è certo esagerata, ma io vi pregherei di esaminare alcuni fatti, i quali impongono colla loro grandezza una seria meditazione.

Voi sapete che l'Austria è il paese classico pel corso forzoso; vennero colla sperimentati tutti i sistemi possibili, e tutti hanno dato buono o cattivo effetto, sbudigliando i profeti dell'economia politica, perchè tale materia molto dipende dal sole o dal cattivo tempo che Dio ci manda, e che fa più deficienti o più copiose quelle produzioni e quelle esportazioni, che influiscono sull'aggio assai più che le piazze e gli errori dei legislatori. (Bravo! Benissimo!)

Ora, signori, io v'invito a riflettere su alcune cifre, le quali valgono a scolpire il mio concetto colla muta eloquenza loro. Nel maggio 1856 la circolazione cartacea in Austria, e desumo questi dati dalla stupenda monografia del Neuwirth, il quale ha fatto ora un'illustrazione completa della Banca austriaca, nel 1867, dicevo, la circolazione in Austria, fra biglietti dello Stato, e biglietti della Banca uniti insieme, ammontava a 491 milioni di fiorini. L'oro era a 130, godeva cioè un aggio del 30 per cento. Nella fine del dicembre la circolazione era di 548 milioni di fiorini, circolazione, come vedete, assai maggiore di quella del maggio. Ciò malgrado l'aggio scende da 130 a 119.

Ho voluto, signori, rendermi ragione di questo fatto, e ho incominciato a indagare se in così breve tempo le finanze austriache per qualche bacchetta magica abilmente agitata da un ministro di finanze, si fossero mutate in modo da spiegare esse soltanto la ragione di questa migliorata condizione dell'aggio e vidi che in fatto di disavanzo v'hanno parecchi paesi che possono perdonarsi a vicenda. Esaminai poscia il volume

delle importazioni e delle esportazioni e da questo risultò che l'anno in cui l'aggio scese al 19 per cento, è stato un anno d'accrescimento straordinario nell'esportazione dei prodotti agrari; le farine e i grani dell'Ungheria e dell'Austria si rovesciavano fuori dell'Impero e si cambiavano col ferro. Si valuta a 150 milioni di fiorini la somma ricavata da questa esportazione, e questa massa metallica, ritornando nel paese migliorava i cambi, sebbene la quantità della carta si fosse nel medesimo tempo cresciuta.

(Continua)

LAMARMORA - USEDOM

La GAZZETTA D'ITALIA pubblica una dichiarazione del Generale Lamarmora in risposta alla lettera del Signor Usedom, comparsa nella Gazzetta della Germania del nord, circa la famosa nota del 17 giugno 1866, e della quale ci diede un riassunto il telegrafo.

L'illustre generale, dopo aver riportato, rivolgendosi alla Gazzetta d'Italia, il telegramma che i nostri lettori conoscono, lo accompagna con queste parole:

Debbo ritenere che venendo da Berlino questo telegramma non lasci nulla a desiderare dal lato dell'esattezza e della fedeltà del riassunto del documento menzionato, e quindi, senza attendere la Gazzetta della Germania del Nord, a costo di essere un'altra volta solennemente disapprovato da chi massimamente avrebbe dovuto difendermi, mi sento in obbligo di dichiarare immediatamente:

1. Che io partiva per l'esercito la mattina del 17 e non del 18 giugno 1866 come nel sopracitato telegramma si asserisce.

2. Che la famosa nota Usedom non mi fu consegnata alle ore 11 della sera del 17, stante che io era già partito da Firenze, ma mi veniva spedita per la posta ed io la ricevevo a Cremona il giorno 19.

3. Finalmente ch'io non manifestai né poteva manifestare a chiechessia l'intenzione di restare con l'esercito nel quadrilatero e di non marciare sopra Vienna.

Primieramente perchè io non era il supremo comandante.

E perchè poscia, qual capo di stato maggiore, era mia precisa intenzione di suggerire che l'esercito andasse oltre il quadrilatero, appena questa operazione si potesse intraprendere senza rischio di un disastro.

E questo disastro sarebbe inevitabilmente toccato al nostro esercito, se da noi fosse stato accettato l'assurdo con siglio di traversare o girare il quadrilatero, senza preoccuparci degli 80,000 uomini di ottime truppe austriache comandate dall'arciduca Alberto, ben deciso, come s'è veduto, a contrastarci il passo da qualunque lato.

A. LA MARMORA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Ci viene riferito che S. M. il Re ha con apposito telegramma inviate le sue condoglianze alla vedova ed alla famiglia del marchese Filippo Guatterio. (Fanfulla)

TORINO, 12. — Scrivono all'Avvenire di San Remo:

Il figlio del generale Prim, che passò qualche giorno all'Hotel Sanremo, è giunto a Torino, ove si recò per far visita al suo antico sovrano, il duca d'Aosta.

— 13. — Il ministro ha nominato rettore della R. Università il comm. prof. Pateri.

CAGLIARI, 9. — Il brigantino Luchina della nostra marina di commercio, investì il 30 dello scorso mese sui bassi fondi del Ponte della Scafa nel golfo di Cagliari.

I pronti aiuti prestati al Luchina dalle

regie navi Messina e Garigliano valsero a rimetterlo a galla, dopo un lungo lavoro onde scaricarlo di oltre 300 casse di petrolio ed altri materiali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Un telegramma da Parigi alla N. F. Frasse reca che il maresciallo Mac Mahon ha manifestato ai ministri di voler fra poco visitare parecchi dipartimenti. Questo viaggio sarà considerato come un avvenimento politico. Si crede che il maresciallo voglia dimostrare con questo viaggio alla popolazione che la legge e la sovranità per sette anni sono da identificarsi colla sua persona.

GERMANIA, 10. — Lo stato maggiore generale dell'esercito tedesco avendo deciso la costruzione della fortezza sulla riva destra del Reno presso Strasburgo, presto si porrà mano ai lavori. Già è pronto il filo-elettrico sotterraneo che deve congiungere fra loro i diversi forti che guerniscono Strasburgo.

RUMENIA, 10. — Troviamo nel Tagblatt di Vienna, ch'è in voce di ricevere ispirazione dal governo rumeno, la seguente nota:

Il ministro Boeresen prepara, e noi ne abbiamo la prova irrefragabile, la candidatura del principe Federico di Hohenzollern al trono di Rumenia, come successore di suo fratello il principe Carlo. Questo progetto non incontrerà difficoltà nel Parlamento rumeno. Si sa, è vero, che conviene aspettarsi una viva protesta della Sublime Porta, ma non v'ha motivo d'inquietarsene. Ciò però che è assai grave, è che la Russia pare decisa ad opporsi a questo progetto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio contiene:

Legge 8 febbraio che approva alcuni contratti stipulati per causa di pubblica utilità dall'amministrazione demaniale dello Stato.

R. decreto 25 gennaio che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli uffici e alle cattedre dell'istituto nautico per la marina mercantile di Chiavari.

R. decreto 25 gennaio che approva lo statuto della Banca popolare di Torino.

Decreto ministeriale 1 gennaio che determina il prezzo di costo del sale destinato alle fabbriche di soda e alla riduzione dei minerali, da smerciarsi dal magazzino di deposito di Brescia.

CRONACA VENETA

Vicenza, 14. — S. M. con decreto 6 gennaio p. p. ha conferito il grado di cav. dell'ordine della Corona d'Italia all'abate don Andrea Capparo.

Siamo lieti di questo onore toccato a quel valente letterato, che è il nostro bibliotecario comunale.

(Giornale di Vicenza)

Da quanto siamo assicurati, l'atto di compromesso, che dee costituire il giudizio arbitrale per la ferrovia Vicenza-Treviso, è già allestito dal ministero e sta per essere comunicato alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Belluno, 14. — La deputazione provinciale in seduta di ieri assegnò un nuovo acconto di lire 6000 al Comune di Farra d'Alpago sopra il fondo raccolto nei danneggiati dal terremoto.

S. Vito al Tagliamento, 14. — Alcune giovanette delle scuole femminili comunali recitarono oggi con molto garbo una commediola, che fu molto applaudita dai numerosi astanti.

La penna valente dell'amico nostro Pieriviano dott. Zecchini descrive nel Giornale di Udine il brillante trattamento.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Camposampiero, 12 febbraio.

Scusate, egregio Direttore, se vari impicci famigliari mi costringono a tener con voi un troppo lungo silenzio.

Per far piacere però a quel Signore

pieno d'attico sale, che sentendosi bleso per la lingua dotta si tiene devoto al vocabolario di messer Pantalone, e andando al tasto presume di far lanterna agli altri, non vi terrò qui parola, come vi prometteva, dell'Ospitale civile, che fondato dal benemerito fu Sig. Pietro Cosma, e retto da un lodevole Consiglio di Amministrazione, gode di una annua rendita netta di circa nove mila lire, e va ogni dì più prosperando; anzi passando sotto silenzio quanto sa di stantio, vi parlerò a dirittura di un fatto che interessa somamente il paese.

La Signora Anna Maria Moretti-Bonora lasciò morendo erede universale il Sig. Alfonso avv. Piccinali, coll'obbligo di fondare in Camposampiero una Casa di Ricovero dotandola di una rendita di cinquecento campi, con pieno diritto di dirigerla, disciplinarla ed amministrarla come meglio credesse, senza dovere alcuno di render conto a chiechessia del proprio operato, e indipendente appieno da qualsiasi autorità.

Taccio della lite mossa dai fratelli Maran, lite che forse avrebbe troncata ogni più bella speranza se onestissime persone sacrificando ingenti interessi con magnanima lealtà di cuore non avessero fatto ogni sforzo per ricomporre le cose nel lodevole intento che il paese non rimanesse privo della Casa di Ricovero.

Egli è già da un anno che le parti si combinarono amichevolmente, e forse al corpo morale da istituirsi occorreva la rendita di un anno per pagare la tassa di successione.

Camposampiero quindi nutre ora la più ferma speranza che uomo di nobile cuore e di onesti sentimenti qual'è il Sig. Piccinali, obbligato dalle disposizioni testamentarie e da impegni morali ch'egli assunse, non vorrà certo aspettar gran fatto prima di por mano ad un'opera tanto benefica.

L.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ippica. — Il sindaco avvisa che in ordine e per gli effetti del disposto dal Regolamento 23 dicembre 1865 sul servizio Ippico, sono invitati tutti coloro che intendessero sottoporre alla visita ed approvazione della Commissione Provinciale nominata dal Ministero, uno o più Cavalli Stalloni, a presentare le relative loro istanze, alla locale R. Prefettura, od a questo Municipio, non più tardi del 28 andante.

Si avverte altresì che tanto l'approvazione quanto l'autorizzazione non sono valide che per un anno, e quindi dovranno i cavalli stessi venire ripresentati alla Commissione Provinciale, alle gan lo all'istanza di ammissione alla visita l'attestato in precedenza rilasciato.

A suo tempo verrà notificato il giorno ed il luogo in cui si raccoglierà la Commissione per far luogo alla visita.

Cas no Pedrocchi. — Gli ultimi echi del carnevale riescono più graditi. All'esito infelice delle feste di grande etichetta fa contrapposto il brio di quei trattenimenti, che avendo il carattere di famiglia, diedero il bando al sussiego, e alla ricercatezza delle toilettes.

La vittoria della semplicità, non disgiunta dalla bellezza e dall'eleganza, fu completa quest'anno nelle sale del Casino Pedrocchi: e noi speriamo che la lezione del come si vince gioverà peggli anni avvenire.

La veglia scorsa riuscì oltre ogni aspettazione. Si contarono infatti al di là di quaranta signore: il contingente del sesso forte era au grand complet. Abbiamo notato per la prima volta, e con particolare compiacenza, la famiglia del signor Luogotenente Generale, Comandante la Divisione, Conte Ladislao Poiniski.

Cominciate le danze alle ore dieci, si protrassero animatissime fino alle sei di stamane, scusate s'è poco, interrotte

soltanto dalle cene nelle sale del Ristorante, ove si è lavorato straordinariamente.

Uno splendido cotillon coronò la festa, lasciando in tutti la speranza di vederne una terza edizione martedì, non corretta, perchè tutto era perfetto, ma s'è possibile, arricchita di note.

Tribunale Civile e correzionale. — Nel giorno 18 corrente ad un'ora pom. seguirà avanti la sezione prima di questo Tribunale l'estrazione a sorte dei Giurati che prestar debbono servizio durante la III sessione delle Assise di questo Circolo, che andrà ad aprirsi nel 10 aprile p. v.

Atto di beneficenza. — Sappiamo che il Consiglio d'Amministrazione di questa succursale della Banca Nazionale, chiamato a ripartire la somma di L. 1000 posta a sua disposizione dal Consiglio Superiore per atti di beneficenza, deliberava distribuirla nelle seguenti quote ai sotto designati pii istituti di questa città:

Alla Pia Casa di Ricovero L. 250
Alla Congregazione di Carità » 400
Agli Asili Infantili . . . » 150
Agli Ospizi Marini . . . » 100
Alla Congregazione Israelitica » 100

Segnaliamo alla pubblica riconoscenza questo atto filantropico della Banca Nazionale.

Teatro Concordi. — Siamo assicurati che martedì sera, ultimo giorno di carnevale, si darà la Lucrezia Borgia per beneficiata del contratto sig. Corsi.

Desideriamo all'abile artista un numero concorso.

Secolo. — In principio della Via S. Eufemia esiste un ameno boschetto sul margine del rio (l'immagine poetica è completa) consacrato evidentemente al Dio Siercuzio, ove coram populo in tutte le ore del giorno, non parlo della notte, convengono molti devoti sacrificatori a celebrarvi i loro riti. Essendo proprietà privata, come leggesi scolpito sopra due infissi termini di pietra, non potrebbe il Municipio a nome della decenza, della pubblica igiene, e di dieci altre ragioni, obbligare il proprietario a ricingere quel sacro loco di steccato, di siepe, di muro, od in qualunque altro modo, sottraendo ai profani sguardi i devoti?

Decesso. — Stamane, alle ore nove e mezza circa, seguivano i funerali del sig. Luca Baccarini, di Ravenna ispettore capo della P. S. nella Prefettura di Padova, morto, dopo lunghissima e penosa malattia, nella notte dal 13 al 14 corr. Ottimo padre, lascia nel dolore una famiglia numerosa, ed onestissimo impiegato è compianto dai suoi superiori e dipendenti.

Accompagnavano il feretro il R. prefetto comm. Bruni, con tutto il personale della Prefettura, il corpo delle guardie di P. S., le guardie municipali, e molte altre persone.

Elezioni politiche. — Troviamo nei giornali di Venezia, 14:

Ieri sera, nella riunione elettorale presieduta dal co. Pietro Correr, dopo la dichiarazione che i candidati co. Valmarana, comm. Fornoni, nob. Manzoni e conte Papadopoli avevano inviato esplicita rinunzia, venne approvata la seguente deliberazione:

« Il Circolo elettorale incarica la sua Presidenza di chiedere nel più breve termine possibile ai signori avv. Bartolomeo Benvenuti e comm. Serafino Raffaele Minich, quali candidati del III collegio di Venezia, un programma intorno alle grandi questioni d'interesse nazionale ed intorno alle principali questioni cittadine, con speciale riguardo alla ferroviaria e lagunare, e di riferire del l'esito delle pratiche fatte in una adunanza prossima, dopo di aver anche invitato il comm. Minich a voler esattamente informare della sua attuale posizione quale R. professore.

« Il Circolo elettorale delibera di non passare nelle successive sedute a discussione di altri nomi di candidati, se non siano proposti unitamente ad un loro

programma elettorale, in conformità a quanto si richiede nei signori avv. Benvenuti e comm. Minich. »

A proposito di questa elezione ci scrivono da Venezia nella stessa data di ieri, 14:

La Gazzetta ha avuto troppa fretta nello smentire la notizia ch'io per primo vi aveva data, e cioè sul favore che presso molti elettori del III Collegio incontrava la candidatura dell'egregio avvocato Benvenuti. Oggi è questa la sola candidatura seria che si contrappone a quella del Minich appoggiato dalla Gazzetta di Venezia. Il prof. Minich ha, è vero, chiesta la pensione; però attualmente è inelleggibile perchè occupa tuttavia il posto di professore, ed il numero degli impiegati deputati è completo. Cosicché se gli elettori accogliessero il Minich farebbero per ora opera infruttuosa.

D'altronde il Benvenuti ha maggiore competenza del Minich nelle questioni finanziarie ed amministrative, e per ciò che riguarda la questione lagunare non ritengo che sia nella condizione della Camera il momento per esprimere con l'elezione un semplice voto che ha già altri patrocinatori nelle aule parlamentari.

Traforo del Gottardo. — Da una corrispondenza Bernese della Nuova Gazzetta di Zurigo ricaviamo che alla fine di gennaio il traforo del tunnel del Gottardo, dalla parte di Göschenen, aveva raggiunto 673 metri, dalla parte di Airolo, 618 metri; quindi si erano ottenuti 1321 metri in complesso.

Incendio a Genova. — Leggesi nella Gazzetta di Genova, 14:

Ieri sera sulle 8 30 tutta quanta la volta del cielo, che copre Genova apparve colorata di un bel rosso vivace che illuminava di luce rossigna tutte le alture. Fu unanime la voce pubblica a salutare la comparsa di una grandiosa aurora boreale.

Ma poco durò l'illusione, che ben presto alla comparsa del grande bagliore successe la notizia che un grande incendio erasi sviluppato alle porte della Pila in quell'angolo della spianata del Bisogno ove l'anfiteatro Balilla e parecchie baracche di saltimbanchi e di operai formavano un poco elegante ma pure pittoresco piccolo villaggio.

Il fuoco cominciò da una cucina di maniscalco posta di fronte ad un grande magazzino da legnami, involse l'anfiteatro Balilla, ch'è in legno, e distrusse completamente anche le baracche attigue.

Non si hanno a deplorare vittime, benchè fosse cominciata la rappresentazione.

Furono pronti i soccorsi dei pompieri per isolare l'incesto, e tutte le autorità corsero sul luogo. Oltre al sussidio delle macchine, si apersero anche due bocche dell'acquedotto Nicolay. Il fuoco era spento alle undici.

Non sono ancora valutati i danni. La stessa Gazzetta segnala altri piccoli incendi nel circondario.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia Militare del 12:

Siamo informati che l'arruolamento nello squadrone d'istruzione avendo già raggiunto la cifra stabilita per quest'anno, esso venne chiuso il 10 corrente e coloro che non vi poterono trovar posto saranno invece invitati a prender servizio nelle batterie d'istruzione.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 14. — Chiudiamo la settimana con maggiore sostegno nella rendita, ed in migliore tendenza tenendosi per consegna fine corr. a 69.95 godimento 1° gennaio.

Prestito nazionale fermo a 66.50, veneto timbrato 89 1/4, libero 82 1/4. I 20 franchi da 23.33 a 23.34, e f. 8.45 in eff.

Milano, 13. — Rend. it. 69.95 70. — I 20 franchi 23.34 23.32.

Sete. Poca disposizione agli affari. Grani. Affari pochi e difficili.

Lione, 13. — Sete. Affari stracchiati.

Marsiglia, 13. — Grani. Mercato calmo.

Padova, 15 febbraio.

Grani. Mercato stazionario in tutta la settimana.

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 19.1
Tempo met. di Roma ore 12 m. 16 s. 46.2

Osservazioni Meteorologiche

es. guie all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare

14 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	774.5	769.8	768.8
Termomet. centigr.	-1.2	4.6	2.1
Tens. del vap. acq.	3.29	3.41	3.32
Umidità relativa . .	78	55	62
Dir. e for. del vento	ONO10	O 40	O 4
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = + 5,0
minima = - 0,5

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Lucia di Lamermoor opera del maestro Donizetti. Ore 8.
— Veglione mascherato, ore 11.

TEATRO GARIBOLDI. — Marionettistica compagnia Dall'Acqua con ballo ore 7 1/2

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma 13:

Ogg. l'on. deputato Morelli ha presentato alla Camera il suo disegno di legge organica sulle «guarentigie giuridiche» per assicurare la sorte dei fanciulli e della donna.

La legge è divisa in sette titoli, e con essi è inoltrata una serie di proposte tendenti a riformare tutti gli ostacoli del codice civile, relativi al matrimonio, alla educazione della prole, e alla capacità giuridica della donna.

Rimandiamo i lettori alle nostre corrispondenze da Roma circa l'impressione prodotta dal voto favorevole col quale la Camera dei deputati ha chiuso la discussione generale sul progetto di circolazione cartacea.

Taluni, procedendo all'anatomia di quel voto, fanno pronostici diversi sull'avvenire della Camera e del ministero, e si mostrano allarmati dalla scomposizione dei partiti.

L'appello nominale di ieri sul secondo articolo della legge ci darà la chiave dell'enigma, e appena ci sarà sott'occhio l'elenco nominativo dei votanti pro e contro, potremo giudicare sulla consistenza della maggioranza che sostiene il ministero.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 febbraio

Presidenza del presidente BIANCHERI
Continua la discussione sulla circolazione cartacea.

Minghetti (ministro) dichiara nuovamente di mantenere l'articolo come venne formulato dalla giunta; fa dichiarazioni riguardo agli emendamenti presentati.

Perché deputati ritirano le loro proposte all'art. 1°, salvo gli emendamenti Ferrara e Scimità Dotti che sono respinti.

Votasi per appello nominale intorno all'articolo, che è approvato con 267 voti contro 44, e 7 astensioni.

Procedesi alla discussione dell'art. 2. All'art. 2. parlano o fanno emendamenti Laporta, Busacca, Alvisi, Borruso, Torrigiani, Minghetti, e l'articolo è quindi approvato con un emendamento di Rudini.

In seguito approvansi gli articoli fino al 9. facendosi un emendamento da Montellini all'8.

In fine della seduta Lioy ed altri proposero di non interrompere negli ultimi giorni di carnevale i lavori legislativi.

La Camera passò sopra questa proposta all'ordine del giorno, secondo proposta di Branca; perciò la seduta è rimessa a lunedì.

(Agenzia Stefani)

INCENDIO A LONDRA

Abbiamo per telegrafo

(14): Stanotte il vasto quadrato di costruzioni, chiamato *Pantechmicon*, che serviva di deposito ad oggetti da vendere, fu completamente distrutto da un incendio. *Pantechmicon* era ripieno di vasi preziosi, e di una quantità considerevole di opere d'arte. Fu quasi tutto distrutto.

Richard Wallace vi perdette una collezione di pitture pel valore di 150 mila lire sterline.

Due altre collezioni, stimate ciascuna 200 mila lire sterline, furono egualmente distrutte.

Le perdite sono immense. L'incendio terribile rischiava tutta Londra.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 13:

I lavori di ricostruzione del materiale da guerra, già si attivi, riceveranno un nuovo impulso durante il mese di marzo.

— Si annunzia che quanto prima avranno luogo importanti cambiamenti nel personale degli ufficiali generali comandanti i corpi d'armata, e le divisioni militari.

Questi cambiamenti si farebbero fra un mese al più tardi.

— È giunta a Parigi la Principessa Pietro Bonaparte, e vi si fermerà alcuni giorni. Ha pranzato ieri l'altro dalla Principessa Matilde.

Lo stesso giornale dice:

Si denuncia il *chauvinisme* francese senza riflettere che il *chauvinisme* germanico è certo volte più violento; basta leggere la *Gazzetta di Carlsruhe*, organo ufficiale del Granducato di Baden. Quel foglio ha la missione speciale d'insultare ogni giorno gli Alsaziani. Lorenesi, suoi buoni vicini di una volta, e vi riesce tanto bene, che gli stessi giornali ufficiosi, ch'è quanto dire prussiani, dell'Alsazia e della Lorena hanno già biasimato più volte, ed energicamente, il linguaggio inqualificabile di quel giornale d'oltre Reno.

Corriere della sera

15 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 febbraio.

Y) - La seduta d'oggi non è stata una seduta, ma una burrasca, una vera, straordinaria, mostruosa burrasca.

Dopo un discorso dell'onor. Minghetti, in cui ha vigorosamente respinte le accuse mossegli ieri dal Sella si è suscitato nell'aula un turbinio di proposte, di controproposte, di grida, di proteste che è un miracolo se il presidente non ha sospesa la seduta.

Tutto il pernio della votazione e della rumorosa discussione che l'ha preceduta è stato un ordine del giorno presentato da 65 deputati della sinistra e dei centri. Quest'ordine del giorno era così concepito:

«La Camera, ritenendo che la presente legge separa la carta per conto dello Stato da quella della Banca, limita il corso forzoso al debito dello Stato, fissa un termine per la cessazione del corso legale e intende che sia aperta la via all'estinzione del corso forzato, passa alla discussione degli articoli.»

Quest'ordine del giorno era stato deposto sul banco della presidenza ieri sera subito dopo il discorso dell'onor. Sella, specialmente per opera degli onor. Ara, De Luca e Paternostro. Si capiva, cosa facilissima, che il ministero lo accettasse giacché era il più favorevole, ma un poco lo si dubitava perché tra i firmatari non c'era nessuno degli uomini di destra, partito al quale l'onor. Minghetti appartiene.

Ma la discussione ha presa una tal piega che il ministro non ha potuto a meno di accettarlo; anzi egli stesso si è, molto opportunamente del resto, posto in condizione di non poterlo

respingere. Egli ha detto che non sarebbe affatto dignitoso pel ministero rimanere al potere quando la Camera non volesse passare alla discussione degli articoli come non sarebbe dignitoso per il Parlamento se dopo aver discussi e approvati gli articoli, finisse per respingere la legge. Il ministro ha voluto con questo rimproverare alla Camera il tiro tutt'altro che serio fatto all'onor. Scialoia nella legge sull'istruzione elementare ed avvertirla che egli non vi soggiacerebbe.

L'ordine del giorno De Luca votato in mezzo agli stropiti, alle grida di oltre 300 deputati è stato approvato a grandissima maggioranza. Ha votato in favore una parte della destra, i due centri e parte della sinistra. L'altra parte della destra è stata fedele al Sella, l'altra parte della sinistra o si è astenuta o è rimasta fedele alle idee, se non all'ordine del giorno (stato ritirato) dell'onorevole Depretis.

È da notarsi che tanta era la confusione, da rendere impossibile perfino l'appello.

Malgrado il voto favorevole ottenuto oggi dall'onor. Minghetti regna ancora la maggiore incertezza sulla sorte serbata alla legge. Molti raucori, molte opposizioni non hanno potuto sfogarsi e forse cercheranno farlo nella discussione degli articoli oppure malgrado il fervore dell'onor. Minghetti, nel respingere la legge a scrutinio segreto.

Quest'ultimo dubbio racchiude tutta la verità della situazione.

Stamani hanno avuto luogo i funerali del senatore Filippo Gualterio. I cordoni del carro erano tenuti dall'on. Cantelli, Visconti-Venosta, Masinari e Serra. Il feretro è stato accompagnato da una schiera numerosissima di amici.

Favorito da uno splendido sole, il Corso d'oggi è riuscito brillantissimo. La principessa Margherita vi ha assistito da una loggia del palazzo Cactani in via Condotti.

Estratto dei giornali esteri

Si sa che Petermann di Gotha ricevette per telegrafo la notizia della morte di Livingstone da un viaggiatore alemanno, il console austriaco Riccardo Brenner. Ora lo stesso Petermann riceve una lettera del medesimo che dà ulteriori ragguagli. Livingstone abbandonò al principio di agosto la costa orientale del lago Bamba. 11° 30' latitudine meridionale, 28° 30' longitudine orientale di Greenwich per ritornare per Uanyanyembe a Zanzibar. In questo viaggio fu sorpreso da una terribile disentera e morì in pochi giorni.

Il suo compagno Cameron che si trovava ad Uanyanyembe è in condizione di riferire i frutti del suo viaggio, e si sono salvati anche i diarii del celebre viaggiatore. Del resto le notizie di Cameron sono prive di speranza quanto alla sua spedizione particolare. Esso è rovinato dalle febbri, il suo compagno, il dott. Dillon, è diventato cieco, e Murphy si trova anch'esso in condizioni assai gravi.

Ad onta di tutti questi malanni sembra che il sig. Brenner il quale racconta in pari tempo la morte di due altri esploratori (Hagembeck di Amburgo, ed il conte Piuto di Venezia (?)) non abbia perduto il suo buon umore. Infatti chiude la lettera: «Diriga pure le squadre degli scopritori al polo artico, la spira davvero un'aria più fresca e meno perigliosa.»

La *Gazzetta di Colonia* ha una corrispondenza da Parigi secondo la quale la Cassazione di Parigi avrebbe dichiarato che i giornali, dei quali fu proibita la vendita sulle vie hanno il diritto di farli distribuire dai propri fattorini e non soltanto dalla posta, o da futuri autorizzati, come aveva sostenuto la Corte d'Appello di Tolosa.

Il tribunale correzionale di Parigi ha condannato ad un anno di carcere, 2000

franchi di multa, e 10,000 franchi di indennità l'autore d'un opuscolo: *Etudes humaines, histoire d'un frère ignorantin* ove era attaccato vivamente l'insegnamento dei Fratelli della dottrina cristiana. L'autore ricevette sei mesi di carcere, e 1000 franchi di multa, lo stampatore un mese, e 500 franchi, ed insieme condannati solidalmente ad altri 10,000 franchi d'indennità.

La nomina del generale Kotzebue a governatore di Polonia fu accompagnata da una affettuosissima lettera autografa dell'Imperatore Alessandro, nella quale loda assai le sue prestazioni come governatore della Nuova Russia e della Bessarabia. Non meno a governatore generale di Varsavia spero ch'egli impiegherà nel difficile compito lo stesso zelo instancabile, la stessa conoscenza degli affari, la stessa esperienza che lo segnarono sempre nel suo lungo e non in terrotto utile servizio per la patria.

Varsavia, 12.

Testè è giunto in buona salute l'imperatore Francesco Giuseppe col seguito nella stazione della linea Varsavia Vienna dove oltre i capi delle autorità civili e militari lo attendeva una guardia d'onore del suo reggimento di granatieri. Ad onta dell'ora mattutina alla stazione v'era una moltitudine infinita di gente. Dalla stazione l'imperatore, attraverso le file di case adorne delle bandiere russe ed austriache, si recò al Belvedere dove lo ricevette una guardia d'onore del reggimento lituano delle guardie del corpo. La dimora qui dell'imperatore è brevissima. La popolazione salutò il monarca con moltissimo rispetto: in tutta la città regna un movimento festoso.

Dal Belvedere l'imperatore Francesco Giuseppe si recò nella cittadella di Alessandria ove passò in rivista il suo reggimento granatieri di Kecksholm. Con un seguito numeroso l'imperatore dalla cittadella attraversò le popolate vie della città, e si recò alla stazione di Pietroburgo dove lo attendevano una guardia d'onore del reggimento della Volinia, l'intera uffizialità, ed i comandanti di tutte le singole truppe con una gran quantità di sudditi austriaci qui residenti e di abitanti della città. L'imperatore parlò molto amichevolmente coi capi presenti delle autorità, e col console generale austriaco. Alle ore 9, l'imperatore lasciò col seguito la stazione fra i lieti viva della folla.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 14. — L'Assemblea approvò gli art. 6 e 7. Il progetto per le nuove imposte aggiornarsi a giovedì.

PARIGI, 14. — Il *Constitutionnel* dopo aver constatato il bisogno generale di pace dice: Lo scopo a cui tendono tutte le Nazioni europee non è una lega aggressiva contro la Germania, ma una alleanza di pacificazione destinata a chiedere il disarmo generale, senza il quale, tutti i bilanci sono rovinati e la prosperità compromessa in tutta l'Europa.

Lo stesso giornale soggiunge che l'idea della necessità del disarmo fa progressi dappertutto ed assicura che tale è lo scopo del viaggio dell'imperatore d'Austria.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Visir è stato destituito. Houssein Orni Paşa fu nominato gran Visir. Conserverà nello stesso tempo il portafoglio della guerra. Molti disastri nel mar Nero.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	22.	44.	19.	46.	8.
ROMA	48.	43.	26.	84.	17.
FIRENZE	81.	1.	14.	86.	10.
TORINO	69.	67.	55.	7.	57.
NAPOLI	43.	83.	20.	55.	29.
MILANO	1.	13.	63.	55.	15.
PALERMO	68.	41.	49.	69.	85.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		13	14
Rendita italiana	67 50 liq.	67 50 liq.	67 50 liq.
Oro	23 39	23 39	23 39
Londra tre mesi	29 32	29 31	29 31
Francia	116 92	116 65	116 65
Prestito nazionale	66 50	66 50	66 50
Obbl. regia tabacchi	—	—	—
Azioni	858	868	868
Banca Nazionale	20 97 f.m.	21 02 f.m.	21 02 f.m.
Azioni meridionali	428 liq.	428 liq.	428 liq.
Obblig. meridionali	218 liq.	218 liq.	218 liq.
Credito mobiliare	849 1/2	857 1/2	857 1/2
Banca Toscana	1620	1618 fm.	1618 fm.
Banca generale	—	—	—
Banco Italo German.	278	273 1/2	273 1/2
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	79 95	79 95	79 95
Parigi	12	13	13
Prestito francese 5 0/0	93	93	93
Rendita francese 3 0/0	58 82	58 82	58 82
5 0/0	—	—	—
fine corr.	—	—	—
italiana 5 0/0	59 70	59 85	59 85
13 corrente	—	—	—
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	358	356	356
Obbligaz.	4065	4050	4050
Ferrovie Romane	63	63 00	63 00
Obbligaz.	165 25	163 25	163 25
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	176 50	177	177
Obbl. Ferr. Meridionali	186 25	185	185
Cambio sull'Italia	14 3/8	14 5/8	14 5/8
Azioni Regia Tabacchi	472 50	473 75	473 75
Obbl.	756	760	760
Prestito francese 3 0/0	—	92 37	92 37
Credito mob. francese	—	—	—
Cambio su Londra	2526 1/2	2527	2527
Aggio dell'oro per mill.	—	—	—
Consolidati inglesi	11 20	—	—
Banca Franco-Italiana	92 1/8	92 1/8	92 1/8
Vienna	12	13	13
Austriache ferrate	237 3/4	239	239
Banca Nazionale	9 82	9 83	9 83
Napoleoni d'oro	9 02	9 03	9 03
Cambio su Parigi	24 60	24 60	24 60
Cambio su Londra	112 90	113	113
Rendita austriaca arg.	74 55	74 45	74 45
in carta	69	69 30	69 30
Mobiliare	327	326	326
Lombarda	161 25	160 50	160 50

Barolomeo Moschin, ger. resp.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Padova Venezia

Norme in vigore a partire dal 16 febbraio 1874

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 0/0 secondo se disponibili o vincolati.

I correntisti al 3 1/2 0/0 hanno facoltà di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

Le somme depositate in conto corrente al 4 0/0 devono essere vincolate per un mese.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con vincolo di 45 giorni e più.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello stato ed industriali, e merci di facile realizzazione a 6 1/2 e 7 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia, per l'Estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica pure per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia o dell'Estero.

Padova 14 febbraio 1874.

1-125 LA DIREZIONE.

AVVISO

La sottoscritta Ditta, negoziante in vino d'Asti all'insegna delle *Tre Ruote*, in Via dei Servi, rende noto al pubblico che tiene un grande deposito di *Vino di Stordeaux*, vendibile sia al minuto che all'ingrosso, in fusti originali, e a sì modicissimo prezzo da fare concorrenza a tutti i nostri vini.

13-54 GIOVANNI ZACCAGNA.

La Commissione di Patronato avverte che per impreviste circostanze dovendosi ritardare l'apertura dell'Istituto fino al 1 aprile prossimo, rimane aperta l'iscrizione agli alunni a tutto il 15 marzo, e a tale scopo colle relative modificazioni si ripubblica il seguente avviso 22 dicembre 1873 N. 2500 della Deputazione Provinciale. Padova, 1 febbraio 1874.

Il Preside della Commissione Scapin cav. Domenico

AVVISO

Nell'intendimento di concorre alla diffusione dei migliori e più recenti sistemi di coltivazione, e di promuovere il progresso dell'economia rurale, la Provincia di Padova va ad istituire una Scuola di Agricoltura teorico-pratica col nome di ISTITUTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI PADOVA IN BRUSEGANA.

Scopo della istituzione è quello d'impartire l'istruzione primaria a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni, per farne abili agricoltori, intelligenti gestaldi e fattori.

A questo fine un podere di circa 35 ettari situato in Brusegana, è posto alla dipendenza della Direzione dell'Istituto per la pratica istruzione.

L'Istituto ha un convitto per gli alunni ripartiti in tre corsi.

Comincerà a funzionare per la parte che riguarda l'insegnamento, nel giorno 1 del prossimo aprile.

Sono ammessi alunni convittori ed alunni esterni.

Per l'ammissione degli alunni dovrà essere prodotta domanda scritta alla Direzione dell'Istituto in Brusegana, firmata dai genitori dell'aspirante o da chi ne ha le veci corredata dei seguenti documenti:

- 1. Atto di nascita;
2. Attestato di buona condotta;
3. Attestato medico di buona fisica costituzione e di subita vaccinazione;
4. Obbligazione dei genitori o di chi per essi, al pagamento trimestrale della retta per i convittori, e della tassa semestrale di ammissione per gli alunni esterni.

La retta per gli alunni interni è fissata in lire 300 annue pagabili in quattro rate trimestrali anticipate.

All'atto dell'ammissione gli alunni interni pagheranno inoltre la somma di lire 150 per ricevere dall'Amministrazione dell'Istituto il vestiario a modello uniforme e dovranno recar seco sei lenzuola e tre federe per il letto nonché conveniente biancheria per la persona.

Per gli alunni esterni la tassa d'ammissione è determinata in lire 300 annue, da pagarsi in due rate semestrali anticipate.

Per l'ammissione degli alunni si richiede l'età non minore di quattordici, e non maggiore di diciotto anni.

L'idoneità sarà verificata da apposita Commissione esaminatrice, mediante esame scritto ed orale in cui sarà constatato se l'aspirante è capace di eseguire le prime quattro operazioni di aritmetica, leggere, scrivere e comporre una lettera intorno ad oggetti famigliari.

L'iscrizione è aperta a tutto il 15 marzo p. v., presso la Direzione dell'Istituto in Brusegana in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.

Nel giorno 16 marzo alle ore 10 ant. presso l'Istituto vi sarà l'esame scritto di lingua italiana, e nel 17 successivo all'ora medesima quello di aritmetica.

Gli ammessi dovranno entrare nell'Istituto il giorno 1 aprile p. v.

Per opportuna norma degli interessati si avverte che maggiori dilucidazioni saranno offerte dalla Direzione dell'Istituto.

P. IL PREFETTO PRESIDE Il Consigliere Delegato

TIBALDI

Il Deputato Provinciale

DOZZI

Il Segretario Provinciale

3-108

SORDELLI

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra immediatamente efficace nei casi seguenti:

- 1. Per la polmonite e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per cause di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose e che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In farmacii coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4.50 può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrare, Camerini, Casade, Marchetti, Treviso: Bianchi, Zanetti, Zanetti, Venezia: Valeri, Venezia: Foss, Zamparini, Caviole, Ponce, Buttacer, Aganzia Longega, Profumeria Girardi, 6-906

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei S. filicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 anno 1857 e 2 febbraio 1858 ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Moravign, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Bleorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino fucata, è piena zoppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassivi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico gonorrico si presenta pur esso; cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minigie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentando due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 3.50 per la Francia; L. 3.50 per l'Inghilterra; L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione sulle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato ed di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.90 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgergli i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o candelle. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi giro un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest' incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estasi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrova e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le tolette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Perùle, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Miolo, Segi e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanni, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudete, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 75,314. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diurne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisteva l'insonnia, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN. PREZZI: La scatola di latte del peso di 1 1/2 chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

BISCOTTI DI REVALENTA 112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzata.

H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRAGOH, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori a PADOVA: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Perfite successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quarata, farm. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Degliato. — VICENZA: Luigi Majjolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO: Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO: L. Cinetti; L. Dismutti.

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e Cia

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le tossi nervose, l'asma, la TISI LARINGEA, i RAFFREDDORI LA ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCUTE, ecc. E dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei SIGARETTI preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO.

Berretto in Padova: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 2-106